

Interpellanza al Consiglio di stato

Donne sempre più discriminate in Ticino, e non solo a causa del Covid: perché il Ticino la parità di genere indietreggia invece di avanzare?

Le donne in Ticino risultano sempre più discriminate nel mondo del lavoro e non solo a causa della crisi scatenata dal Covid. Sappiamo che la crisi sanitaria nel secondo semestre ha provocato la perdita di ben 6'900 impieghi femminili su base annua, mentre quella degli impieghi maschili è stata nulla e questo malgrado alcune professioni giudicate indispensabili, come nel settore sanitario e nel commercio al dettaglio, siano a maggioranza femminile. Già nel primo semestre si era registrata una perdita del 4% dei posti di lavoro occupati da donne mentre quelli destinati agli uomini sono aumentati del 2,9%. Se poi si esaminano i posti di lavoro equivalenti a tempo pieno è ancora più evidente che solo in Ticino le lavoratrici hanno pagato le conseguenze del coronavirus, mentre nel resto della Svizzera le ripercussioni sono ripartite tra i sessi.

Addetti e addetti equivalenti al tempo pieno nei settori secondario e terziario: variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, secondo il settore economico e il sesso, in Ticino, per trimestre, dal III trimestre 1995

	Addetti			Addetti equivalenti al tempo pieno		
	Totale generale			Totale generale		
	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne
I						
2019 trim.	2.3	0.6	4.5	1.6	0.7	2.9
II						
trim.	2.7	-0.1	6.3	1.6	-0.6	5.2
III						
trim.	1.9	0.6	3.5	1.7	0.7	3.2
IV						
trim.	1.6	3.1	-0.3	1.1	2.3	-0.8
I						
2020 trim.	-0.5	2.3	-4.0	-0.3	1.8	-3.5
II						
trim.	-2.9	0.0	-6.6	-1.9	0.2	-5.2

Non si tratta però di un problema legato a una crisi inaspettata, anche se alcuni saranno tentati di addossare tutte le colpe al virus. Le discriminazioni che subiscono le donne sono in atto da prima: fra il 2016 e il 2018, gli anni che alcuni economisti ci hanno descritto come “il miracolo economico ticinese”, il salario mediano delle donne in Ticino è calato di 122 franchi, oltre il doppio rispetto a quello degli uomini (59 franchi) e la disparità salariale in due anni è cresciuta raggiungendo i 949 franchi. Sono calati anche nel terzo quartile (25% dei salari più elevati) di ben 188 franchi, mentre nella stessa fascia di remunerazione quello degli uomini è aumentato.

Inoltre nel 2019, quindi prima che della crisi sanitaria, il tasso di sottoccupazione¹ delle donne ha raggiunto il record assoluto da quando viene stilata la statistica: 16,1% contro 4,8% per gli uomini.

La perdita di impieghi femminili poi non è legata alla chiusura delle scuole, come alcuni hanno lasciato intendere perché era già consistente nel primo trimestre ed era visibile anche negli ultimi tre mesi del 2019. Anche negli anni precedenti le variazioni percentuali degli impieghi femminili risultano più consistenti rispetto a quelle degli impieghi maschili, come se le donne fossero diventate il nuovo “cuscinetto congiunturale” dell’economia ticinese che le utilizza per colmare le mancanze di manodopera senza però garanzie di impiego.

Chiediamo pertanto al lodevole Consiglio di Stato:

- 1 – Come mai in Ticino, contrariamente a quanto è avvenuto in Svizzera, solo gli impieghi femminili sono calati nel corso della crisi sanitaria?
- 2 – Perché i salari delle donne sono calati di più rispetto a quelli degli uomini negli anni del “miracolo economico” malgrado le cifre attestino un grado di formazione sempre più elevato delle lavoratrici?
- 3 – Come mai anche fra il 25% delle retribuzioni più elevate quelle delle donne calano mentre quelle degli uomini aumentano?
- 4 – A cosa è imputabile il tasso di sottoccupazione femminile quadruplo rispetto a quello maschile?
- 5 – Durante la campagna per la riforma fiscale cantonale da più parti è stato assicurato che l’aumento dei posti disponibili nelle strutture di accoglienza per i bambini avrebbe migliorato l’occupazione femminile; come mai quindi nel 2019 si è raggiunto un tasso record di sottoccupazione femminile?
- 6 – Quale è la percentuale di lavoratrici con contratti atipici e senza sicurezza di impiego?
- 7 – Quante donne che hanno perso il lavoro nella prima metà dell’anno hanno diritto alle indennità di disoccupazione?
- 8 – A cosa è imputabile la variazione percentuale degli impieghi femminili più consistente rispetto a quella degli uomini?

Simona Arigoni, Angelica Lepori, Matteo Pronzini

MPS-POP-Indipendenti

4 settembre 2020

¹ Calcolato solo sulle lavoratrici residenti